

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Strada di Damocle

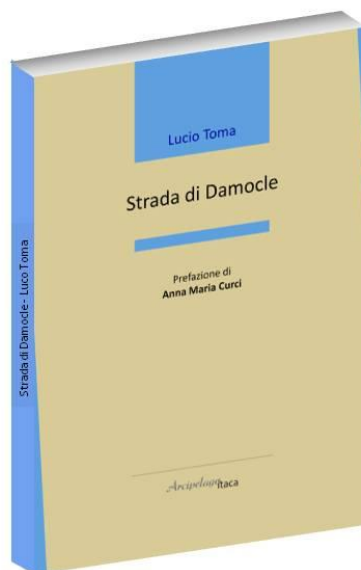
di

Lucio Toma

Prefazione di

Anna Maria Curci

€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-73-7



Lucio Toma, docente, poeta e giornalista, è nato nel 1971 a San Severo (FG). Nel 1999 pubblica *Zigrinature* (All'insegna del Cinghiale ferito) e nel 2006 *A Gonfie Vene* (Ianua editore, prefazione di Plinio Perilli).

Ha collaborato con magazine locali e quotidiani, ha presentato eventi letterari e interventi critici. Ha codiretto, per Radio Gargano, la rubrica *Books & Music*.

È risultato finalista e vincitore di alcuni concorsi poetici. Alcuni suoi versi sono apparsi su varie antologie [(*Letteratura del '900 in Puglia. 1970-2008*, *Sotto il cielo più largo del mondo* (2016), *iPoet* (Lietocolle 2017)] e riviste anche on line ("versanteripido", "Poetarum Silva", "Poesia ultratemporanea", "Tinelli poetici", "L'ombra delle parole").

[...]

Strada di Damocle di Lucio Toma è attraversata da una disposizione all'umor nero che non intende lasciare spiragli di vaghezza né superflui e fallaci sfiatatoi. L'osservazione, la constatazione amara e, nonostante la lucida sobrietà, il coinvolgimento affettivo, si allargano a comprendere più ambiti di "varia umanità", come testimoniano le cinque sezioni nelle quali si dipana la *Strada di Damocle*.

[...]

In tutta la raccolta prevale il sapore amaro di una coscienza che registra, si inserisce nella storia e resiste ... riflettendo su realtà e tempo, con la nozione ben precisa degli strumenti di indagine che ha a disposizione, con la riflessione sulla lingua e con l'osservazione ironica, talvolta comprensibilmente sarcastica, sull'uso e l'abuso della lingua.

[...]

Da *Sulla strada di Damocle* di **Anna Maria Curci**

Da VESTITO DI VITA

Miro all'incastro del sentire
col dire,
ordito di pensieri
in parole da imbastire con un filo
di enjambement
e così gioco a fare
la vita nel modo più serio
neppure se vivessi...

E quando sembra pronta la taglia
mi stringe sul petto che non credo
calzi come Dio comanda.

La gloria del non detto-fatto, la missione
reclama qualche giusta sutura,
il riporto, il verso a misura
perché è solo quando la matassa
di parole da cui mi lascio trascinare
va a districarsi con rara
esattezza di ciò che intendo
che l'opera è fatta
e finalmente

posso indossare la vita.

(*Sarto di vita*)

Da *SALONE DI VARIA UMANITÀ*

Se fossi solo un uomo nello scazzo
dell'attesa al centro commerciale
noterei solo una commessa spogliare
un manichino prima di rivestirlo
a primavera e non credo
quei gesti così lievi da violinista
mentre appunta lo spartito
dei prezzi e che non è poi così
scontato – a pensarci bene – a chi
resta da questa parte della vetrina.

(Lo spartito dei prezzi)

Da *MARE DI NOIA*

Come un comandamento ho sempre
creduto nella constatazione
cinematografica che *"Domani è
un altro giorno"* e la vita va avanti,
Rossella, e come una ruota gira
– avrebbe detto mia nonna –.

Sarà per questo che ho sempre
pensato che la retta via svoltasse
nell'interrogativo di una curva
come in una piazza alla contestazione
metalmecanica dove odo
con quale coraggio non so qualcuno
dire: *"francamente me ne infischio"*.

(Un comandamento)

Da *AFFETTI E DIFETTI*

Se in nazionale fosse convocata
mia moglie da vero capitano
avremmo risolto il ruolo del regista
difensivo che detta i tempi
d'inserimento in avanti e spezza
la linea dei passaggi avversari.

Rene del gioco è ruolo nevralgico
e non certo facile specie quando
attacca gli spazi del mio campo
visivo per ammonire la mia distrazione,
l'errore di un cross che non capisco
fin quando non mi riallaccio
ai piedi scarpe troppo strette
per un dribbling.

(Mia moglie)

Da *ESITI*

A giorni più o meno regolari
uno spasmo bussa ai battenti del basso
ventre reclamando la mia attenzione.
Ma non mi piego e non mi spezzo
piuttosto mi lascio prendere per il fondo
di una tazza in ceramica.

Manco fossi in pausa caffè...

Senza darmi troppe arie
vadano pure al diavolo gli umori,
magari nella bolgia degli stitici così che
prima ancora di riconsiderare ciò che sono
pigio in tutta fretta il pulsante
discensionale
per la mia redenzione corporale.

(WC)